Aggiornamento sullo scenario di severità idrica nel distretto

Severità idrica distrettuale in rapporto al quadro nazionale: BASSA

Le precipitazioni del mese di marzo 2024 sono risultate sopra la media del periodo 1991-2020 sulla costa tirrenica (+58%) e sulla dorsale appenninica (+8%) e nella media sulla costa adriatica, mentre quelle di aprile sono risultate significativamente inferiori alla media storica del periodo 1991-2020 su tutto il Distretto (costa tirrenica: -50%; dorsale appenninica: -46%; costa adriatica -18%).

Dall'analisi delle cumulate sul periodo set. 2023 – apr. 2024 si osserva che le precipitazioni sono sotto la media su tutte le regioni del Distretto (-30%): sulle Regioni Lazio e Umbria l'attuale deficit pluviometrico risulta simile a quello dell'omologo periodo 2021/2022, mentre risulta maggiore per le Regioni Marche, Abruzzo.

Per quanto concerne la neve si registrano considerevoli deficit sulle regioni del Distretto. Alla data del 4 maggio u.s., l'indice SWE (Snow Water Equivalent) mostrava un deficit del 60% sull'Abruzzo e del 31% sul bacino del Tevere rispetto alla media del periodo 2011-2022.

Le scarse precipitazioni e le temperature elevate (oltre 2°C rispetto alla media 2020-2023) hanno determinato un progressivo peggioramento dell'umidità dei suoli e delle condizioni idrologiche dei corsi d'acqua superficiali, dei laghi e delle falde.

Negli ultimi sei mesi si osserva un peggioramento delle portate dei corsi d'acqua. Nel Lazio risultano sotto la media la portata di aprile del Tevere (-30%) e dell'Aniene (-23%); la portata della sorgente del Peschiera è diminuita sotto i 17 m^3/s, rimanendo nel 25° percentile della serie storica di riferimento.

Per quanto riguarda i laghi naturali, il livello del lago Trasimeno permane critico a -1,19 m rispetto allo zero idrometrico, valore prossimo al limite minimo vitale (-1.20 m), e più basso rispetto ai livelli di marzo degli ultimi tre anni. Il livello del lago di Bracciano a maggio 2024 risulta pari a 162,04 m s.l.m., livello prossimo a quelli registrati nei mesi di maggio degli ultimi quattro anni (2020-2023). Per quanto riguarda il lago di Albano, dal mese di settembre 2023 all'inizio di marzo di quest'anno il livello del lago è sceso di circa 16 cm.

Riguardo alle grandi dighe, attualmente i volumi invasati in 5 dei 9 principali grandi invasi ad uso idropotabile/irriguo di interesse del Distretto risultano lievemente inferiori rispetto del maggio 2023; al momento risultano superiori al 75% dei volumi di regolazione autorizzati, ma si è visto che i volumi stoccati sono spesso insufficienti a far fronte alla richiesta d'acqua nei periodi di prolungata

siccità. Desta attenzione la riduzione del volume dell'invaso di Penne (Abruzzo) (- 5,22 Mm3 rispetto a maggio 2023).

Per quanto concerne l'approvvigionamento idrico non si rilevano al momento, a livello distrettuale, situazioni di criticità significative. Tuttavia, nonostante le precipitazioni registrate nei mesi di marzo e aprile, si osserva un peggioramento della situazione soprattutto sul versante adriatico. A livello locale permangono criticità che riguardano soprattutto gli ambiti territoriali ottimali che storicamente presentano problematiche strutturali dei sistemi idrici.

Alla luce di quanto sopra si conferma lo scenario di "severità idrica bassa".

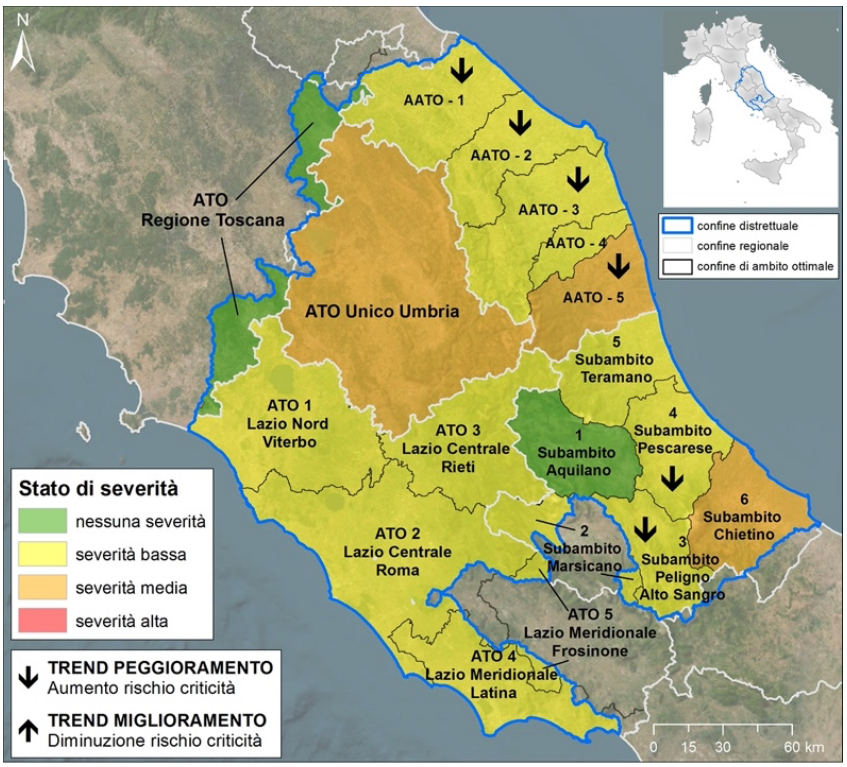
L'ormai imminente periodo estivo e il previsto ulteriore innalzamento delle temperature, oltre le medie stagionali, richiede uno stretto monitoraggio della situazione al fine di adottare tempestive misure per contenere il peggioramento della severità idrica.

Il proseguimento delle azioni di sensibilizzazione per un corretto e responsabile uso della risorsa idrica deve perciò essere costante e prioritario. Occorre assicurare che siano attuate in tempo le misure di contrasto programmate nel caso in cui vi sia un peggioramento della situazione; nel contempo, devono proseguire gli interventi e le misure di contrasto in corso di attuazione.

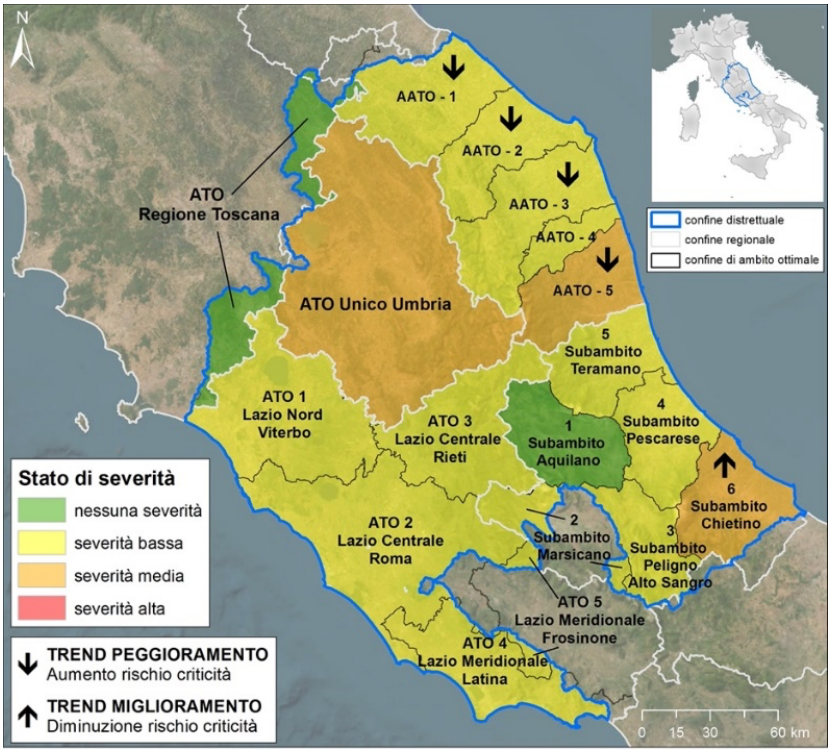
Nello scenario di severità idrica bassa, l'Osservatorio assume il ruolo di Cabina di Regia per la gestione della crisi idrica, procedendo:

a) alla valutazione degli scenari di impatto sui diversi usi e sui corpi idrici della situazione di siccità o carenza idrica in atto;
b) alla valutazione delle misure più appropriate per la mitigazione degli impatti della carenza idrica e della siccità sulla base degli elementi conoscitivi disponibili e proponendone l'attuazione;
c) al monitoraggio dell'evoluzione del fenomeno in atto e degli effetti delle misure adottate;
d) alla comunicazione della situazione climatica e idrologica in atto, dei rischi, delle misure adottate e degli effetti ottenuti;
e) all'analisi "a posteriori" degli eventi di crisi idrica al fine del loro inquadramento nella serie storica di riferimento, e alla valutazione degli effetti delle misure adottate per il miglioramento delle strategie di intervento.

Mappa della severità idrica distrettuale in rapporto al quadro nazionale



Osservatorio 22 maggio 2024



Osservatorio 26 marzo 2024